

IL CASO

## Cure e vigile attesa: ammissioni choc di Palù

---

ATTUALITÀ

17\_05\_2023



**Andrea  
Zambrano**



I morti covid si potevano evitare se non si fosse deciso di applicare lo sciagurato protocollo ministeriale della Tachipirina & vigile attesa. A dirlo non è il solito sito complottardo no vax, ma niente meno che il presidente di Aifa Giorgio Palù.

**Invitato a Porta a Porta per la trasmissione celebrativa** - roba da bollettino della vittoria - della fine della pandemia il 10 maggio scorso, ha detto cose condivisibili sugli

errori della strategia ministeriale e comunicativa utilizzata in pandemia. Peccato che Palù sia un complice di quel sistema di potere che ha negato fermamente ogni tipo di cura, mettendo alla gogna anche i medici bravi che le portavano avanti sul territorio, per unirsi alla narrativa ufficiale del vaccino come unica salvezza a disposizione. E con quanto emerge dagli *Aifa leaks* sappiamo a che cosa fosse finalizzato tutto questo: cioè ad affermare i benefici dell'inoculo persino accettando il rischio di accantonare gli effetti avversi che via via emergevano.

**Ebbene, tutto ha inizio quando Bruno Vespa** (QUI dal minuto sei in avanti) gli chiede se sono stati commessi degli errori e se dobbiamo rimproverarci qualcosa. E lui ha risposto in qualità di virologo qual è, quasi come se tra lo scienziato e la guida dell'ente di controllo del farmaco, ci fossero due anime in un corpo solo.

**«Gli errori si fanno - esordisce** - era una malattia sconosciuta che colpiva l'umanità, è inevitabile che la scienza, progredendo per ipotesi e conferme, in alcune cose abbiamo fallito». E in particolare su che cosa avremmo fallito?

**«Non abbiamo dato ascolto ai governatori che dicevano** di vigilare alle frontiere», dice sperando di ingraziarsi il governo visto che quello delle frontiere chiuse era un *leitmotiv* di Lega e Fratelli d'Italia.

**Poi però, il discorso di Palù** fa riferimento ad alcuni aspetti più medici.

**«Non abbiamo considerato - per esempio parlo di studi clinici** che negavano l'efficacia di un farmaco già dimostrato molto attivo nei confronti di precursori del Sars Cov 1 e Maers». Non tragga in inganno la doppia negazione e la successione delle parole secondo uno stile colloquiale. Palù qui si sta riferendo al cosiddetto *Lancet gate*, il caso dello studio di *Lancet*, che smontava l'utilizzo dell'idrossiclorochina nella cura del covid. **Lo studio poi fu ritirato dalle pubblicazioni per molti vizi**, primo dei quali quello legato al fatto che fosse completamente assente di verifiche. Ma ormai il destino del farmaco era segnato per sempre e uscì da tutti i protocolli di cura nonostante i successi evidenti testimoniati da molti curanti.

**Insomma, detta così, en passant, il capo dell'Aifa** ammette che fu sbagliato non considerare l'utilizzo dell'idrossiclorochina nel trattamento del covid. Eppure, **di medici che la utilizzarono con successo ce ne furono**, e tra questi veri e propri simboli della lotta al covid, come il dottor Paolo Gulisano (QUI) e il **professor Luigi Cavanna di Piacenza** che fu tra i primi a curare precocemente a domicilio proprio con il tanto dileggiato farmaco guadagnandosi nel maggio 2020 la copertina del *Time*.

**Poi Palù prosegue** e fa altre due importanti ammissioni.

**«In alcune condizioni si sarebbe potuto capire prima che il virus** era a diffusione nosocomiale» e cita ancora una volta il Sars Cov 1: «Lo capimmo subito nel 2003 quando tutto l'ospedale di Toronto si era infettato». Eh sì, la diffusione in spazi angusti e comuni sembra essere stato il veicolo principale della diffusione del virus. E noi che cosa abbiamo fatto? Abbiamo chiuso la gente in casa in lockdown in modo che si contagiasse per bene, poi non abbiamo curato come si sarebbe dovuto e abbiamo così costretto il paziente ad andare in ospedale dove l'effetto contagio è decuplicato. In questo modo abbiamo contagiato sanitari e pazienti non positivi che hanno preso il covid in ospedale.

**Ma è con la terza affermazione che Palù raggiunge la vetta.** Ed è quando dice che i medici finalmente «capirono che si soffocava per tromboembolia e quando si è capito che bisognava usare gli antinfiammatori che sono stati un aiuto importantissimo. Non serviva certo la Tachipirina e la vigile attesa».

**Eureka, verrebbe da dire. O: meglio tardi che mai.** Peccato che, nel frattempo, mentre lo sciagurato protocollo del ministro Speranza veniva applicato e confermato anche a **campagna vaccinale già iniziata**, lasciando la gente ammalarsi progressivamente in casa e arrivare in ospedale quando ormai i giochi erano fatti, i tantissimi medici che curavano davvero secondo queste stesse indicazioni fornite oggi da Palù come fossero la scoperta dell'America, siano stati letteralmente messi alla gogna.

**Insultati, dileggiati, vilipesi e in alcuni casi anche indagati ingiustamente.** I medici che hanno curato precocemente il covid, per spegnere l'infiammazione e non arrivare alla tempesta citochinica sono stati ostacolati in tutti i modi dai media che hanno costruito attorno a loro la leggenda nera di essere degli stregoni; Messi sotto procedimento degli ordini dei medici; Umiliati dai Burioni, che negando - chissà se davvero liberi da condizionamenti o pressioni - le cure precoci, li hanno infangati; Distrutti professionalmente dalle istituzioni che hanno sempre e instancabilmente ribadito che contro il covid non ci fosse cura perché l'obiettivo era quello di introdurre il

vaccino sperimentale, proprio perché in assenza di cure ufficiali e accettate.

**Forse non se n'è accorto, ma con queste parole Palù** ha detto che i morti di *Tachpirina & vigile attesa* si potevano evitare. Eppure, Palù era quel virologo che al termine della prima ondata **si disse favorevole a sviluppare un protocollo che cestinasse la vigile attesa e promuovesse l'utilizzo di antinfiammatori in fase precoce**. Ma era il Giorgio Palù virologo, non il Giorgio Palù presidente di Aifa che fece il suo debutto nell'agenzia del governo proprio **portando avanti la battaglia in Consiglio di Stato contro i medici** che curavano con l'idrossiclorochina.

**Un caso di sdoppiamento di persona davvero unico.** O forse – molto più semplicemente – solo la convenienza nello sposare quello che faceva più comodo? Su una cosa Palù ha sicuramente ragione: quando dice che gli errori nella vita si fanno. Perfetto, ma – aggiungiamo noi – si pagano anche.